

2.6 **sottolinea** l'importante ruolo dei migranti nel colmare la mancanza di manodopera qualificata ed esorta il Consiglio europeo ad elaborare misure efficaci in questi settori, anche per quanto riguarda l'assunzione di cittadini di paesi terzi a fini di ricerca scientifica;

2.7 **evidenzia** anche la possibilità di promuovere adeguate politiche di sviluppo nei paesi terzi. È inoltre importante che gli studi sulle migrazioni tengano conto delle nuove caratteristiche dei flussi migratori, quali la forte presenza femminile, che sono di grande importanza per la formulazione e l'attuazione di politiche in materia di immigrazione;

2.8 **esorta** a coinvolgere pienamente gli enti regionali e locali nell'elaborazione di dati affidabili e raffrontabili a livello europeo;

2.9 **accoglie con favore** l'intenzione della Commissione europea di lanciare un ampio processo di consultazione sul

«Libro verde sull'approccio dell'Unione europea alla gestione della migrazione economica» (COM(2004) 811 def.) e **ricorda** alla Commissione la necessità di consultare appieno il Comitato e gli enti regionali e locali nel quadro di questo processo;

2.10 **reputa** necessario un intervento tempestivo per sviluppare ulteriormente la rete europea sulle migrazioni e per creare un osservatorio, sempre coinvolgendo pienamente gli enti regionali e locali;

2.11 **nutre preoccupazioni** per la lentezza dei progressi del Consiglio europeo nel definire una politica europea sulla migrazione e nell'elaborare le misure derivanti dal Consiglio europeo di Tampere del 1999. Considerate queste preoccupazioni, **sottolinea** la necessità di decidere rapidamente in merito alle questioni menzionate nel Programma dell'Aia.

Bruxelles, 13 aprile 2005

Il Presidente
del Comitato delle regioni
Peter STRAUB

**Parere del Comitato delle regioni in merito alla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa all'ingresso gestito nell'Unione europea delle persone bisognose di protezione internazionale e al rafforzamento della capacità di protezione nelle regioni di origine
«Migliorare l'accesso a soluzioni durature»**

(2005/C 231/07)

IL COMITATO DELLE REGIONI,

vista la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa all'ingresso gestito nell'Unione europea delle persone bisognose di protezione internazionale e al rafforzamento della capacità di protezione nelle regioni di origine «Migliorare l'accesso a soluzioni durature» COM(2004) 410 def.,

vista la decisione della Commissione europea, del 25 agosto 2004, di consultarlo in materia, conformemente al disposto dell'articolo 265, primo comma, del Trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la decisione, presa dal proprio Presidente il 5 aprile 2004, di invitare la commissione Relazioni esterne ad elaborare un parere sull'argomento,

visto il Trattato che istituisce la Comunità europea, e in particolare l'articolo 63, paragrafo 2, lettera b),

visto il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, in particolare gli articoli II-61, II-78, II-79, III-266, III-267 e III-268,

vista la Convenzione di Ginevra relativa allo status dei rifugiati del 28 luglio 1951, completata dal Protocollo di New York del 31 gennaio 1967,

viste le conclusioni della presidenza in merito al programma dell'Aia (Rafforzare la libertà, la sicurezza e la giustizia nell'Unione europea), e in particolare gli orientamenti specifici in materia di asilo, migrazione e politica delle frontiere (punto 1.2) e la dimensione esterna dell'asilo e della migrazione (punto 1.6),

visto il proprio parere sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni su immigrazione, integrazione e occupazione (COM(2003) 336 def. — CdR 223/2003 fin (1)),

visti i propri pareri dedicati alla politica in materia di rifugiati: (CdR 90/2001 fin (2); CdR 214/2001 fin (3); CdR 93/2002 fin (4); CdR 249/2003 (5)),

visto il progetto di parere (CdR 338/2004 riv. 1) adottato in data 7 febbraio 2005 dalla commissione Relazioni esterne (relatore: SÉRTÓ-RADICS, sindaco di Uszka (HU/ALDE),

considerando quanto segue:

- 1) per addivenire a soluzioni durevoli occorre migliorare la ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri per quanto riguarda l'ingresso gestito, nell'Unione europea, di persone bisognose di assistenza internazionale e rafforzare le capacità di protezione nelle regioni di origine, allo scopo di mettere a punto ed applicare in tutti gli Stati membri una politica comune in materia di asilo;
- 2) per raggiungere l'obiettivo stabilito è indispensabile fornire agli Stati membri e alle regioni interessate, come pure ai paesi e alle regioni di origine e di transito, risorse finanziarie sufficienti, tenendo conto in modo particolare dell'ampliamento e delle esigenze dei nuovi Stati membri;

ha adottato il seguente parere in data 14 aprile 2005, nel corso della 59a sessione plenaria.

1. Considerazioni del Comitato delle regioni

IL COMITATO DELLE REGIONI

1.1 **accoglie con favore** il documento della Commissione sull'ingresso gestito, nell'Unione europea, delle persone bisognose di protezione internazionale e sul rafforzamento della capacità di protezione nelle regioni di origine «Migliorare l'accesso a soluzioni durature»; apprezza in particolare i previsti programmi comunitari di protezione regionale, che accresceranno la capacità di protezione dei paesi, confinanti e di transito, siti nelle regioni di origine;

1.2 **segnala** la necessità di seguire le raccomandazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati riguardo al riconoscimento dello status di rifugiato sulla base della persecuzione per ragioni di genere;

1.3 **si compiace** del fatto che la Commissione intenda coinvolgere anche i paesi di transito negli interventi rivolti alle persone bisognose di protezione internazionale; ritiene tuttavia che occorra dare maggiore rilievo al ruolo delle regioni dei paesi di transito e al sostegno che occorre fornire loro;

1.4 **sottolinea** che i risultati dell'accoglienza delle persone bisognose di protezione internazionale sono più visibili a livello locale, nell'ambito delle comunità ospitanti; esorta pertanto a coinvolgere gli enti locali e regionali nelle decisioni relative all'accoglienza e all'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo;

1.5 **pone l'accento in particolare** sul fatto che ai soggetti locali e regionali spetta un'importante responsabilità nell'accogliere le persone bisognose di protezione internazionale e nel promuoverne l'integrazione; **deplora** pertanto che la proposta

della Commissione non garantisca una consultazione abbastanza ampia delle regioni e degli enti locali ai fini dell'attuazione del programma e delle decisioni relative alla sua dotazione finanziaria. Per di più la proposta non assicura ai soggetti locali e regionali la possibilità di partecipare all'azione comunitaria attraverso lo sviluppo di buone pratiche;

1.6 **giudica importante**, al riguardo, che si realizzi una maggiore coerenza ed integrazione tra gli obiettivi, gli strumenti e le procedure delle politiche interne ed esterne, soprattutto per quanto riguarda le problematiche di natura transfrontaliera;

1.7 **richiama l'attenzione** sul fatto che l'aiuto reciproco e l'azione comune delle regioni e degli enti locali interessati, compresi quelli dello Stato membro di accoglienza e delle regioni di transito e di origine, possono avere un ruolo importante nel sostegno fornito alle persone bisognose di protezione internazionale;

1.8 **considera necessario** esaminare più a fondo le probabili conseguenze sociali, e specialmente occupazionali, che il programma di reinsediamento potrebbe avere negli Stati membri e nelle regioni in ritardo di sviluppo o con un'elevata disoccupazione;

1.9 **riconosce** l'importanza della politica comunitaria di sostegno delle popolazioni dei paesi e delle regioni in ritardo di sviluppo e con un basso livello di reddito; d'altro canto **sottolinea** l'importanza di un trattamento equo per tutti i cittadini dell'Unione europea, affinché le misure intraprese nel quadro del programma di reinsediamento riscuotano un ampio sostegno da parte della cittadinanza;

(1) GU C 109 del 30.4.2004, pagg. 46-49.

(2) GU C 19 del 22.1.2002, pagg. 20-22.

(3) GU C 107 del 3.5.2002, pagg. 85-88.

(4) GU C 278 del 14.11.2002, pagg. 44-48.

(5) GU C 23 del 27.1.2004, pagg. 30-32.

1.10 **propone** che la Commissione esegua, in collaborazione con le ONG e le altre parti in causa, ulteriori analisi giuridiche onde stabilire criteri obiettivi e coerenti per definire i casi delle persone bisognose di protezione internazionale ai fini del loro reinsediamento, facendo dunque prevalere i diritti dell'uomo e il principio di non discriminazione e garantendo al tempo stesso agli Stati e alle regioni di accoglienza il necessario supporto giuridico; **considera** inoltre importante che ai rifugiati ammessi in uno Stato membro nel quadro del programma di reinsediamento venga garantita l'integrazione nel mercato del lavoro, affinché beneficino di diritti eguali a quelli di *tutti* i cittadini comunitari.

2. Raccomandazioni del Comitato delle regioni

IL COMITATO DELLE REGIONI

2.1 **accoglie con favore** la comunicazione della Commissione, che costituisce una buona base per successive valutazioni, ma ritiene che occorranو analisi ed esami ulteriori, in particolare per quanto riguarda il programma di reinsediamento; **raccomanda** pertanto di posticipare la scadenza prevista per la presentazione al Consiglio del programma di reinsediamento, affinché si possa predisporre un documento più accurato;

2.2 **chiede** che le regioni e gli enti locali vengano coinvolti maggiormente nella definizione e nell'attuazione delle strategie

in materia di immigrazione e asilo e al tempo stesso beneficino del necessario sostegno finanziario;

2.3 **propone** di estendere a tali compiti i finanziamenti destinati alla cooperazione territoriale e alla nuova politica di prossimità, previsti nel quadro del terzo grande obiettivo dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013; **auspica** un coordinamento efficace tra i programmi congiunti multilaterali realizzati nell'ambito di tale obiettivo ed i piani d'azione bilaterali che saranno attuati con la politica di prossimità;

2.4 data la rilevanza del fenomeno migratorio nell'area mediterranea, **propone** che nei futuri inviti a presentare proposte per i programmi destinati alla regolazione dei flussi migratori, come il programma Aeneas, si continuino a considerare prioritari i progetti di intervento in quest'area;

2.5 **chiede** che nell'attuazione del programma di reinsediamento venga sempre garantita la parità di trattamento tra i rifugiati che ne beneficiano e tutti i cittadini dell'UE;

2.6 **è favorevole** all'attuazione delle conclusioni della presidenza in merito al programma dell'Aia e ritiene opportuno invitare le regioni e gli enti locali a partecipare al previsto dialogo interculturale tra tutti i membri della società, nell'ambito di forum e attività comuni, al fine di migliorare la reciproca comprensione in merito a tutti i settori di intervento collegati all'integrazione.

Bruxelles, 14 aprile 2005

Il Presidente
del Comitato delle regioni
Peter STRAUB
